



**COMUNE DI URBINO**

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta Solenne del 29 Settembre 2022*

*per l'attribuzione dell'onorificenza per la Cittadinanza Onoraria al  
Corpo della Guardia Di Finanza*



**DR. CAVALERA GABRIELE**

Buongiorno a tutti voi. Vi ringraziamo nuovamente per aver accolto il nostro invito per questo Consiglio Comunale che si riunisce in forma solenne per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Corpo della Guardia di Finanza.

Io dò subito la parola al Presidente del Consiglio Comunale Dottor Massimiliano Sirotti perché, come ricordiamo sempre, questo è un Consiglio Comunale che ha una sua configurazione poi tradizionale, quindi si apre con l'appello e andremo avanti poi, invece, con questo aspetto più legato alla cerimonia. Prego Presidente.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Dottor Cavalera.

Buongiorno a tutti. Saluto le autorità presenti, civili, militari, religiose ed accademiche. Benvenuto al Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana. Procedo con l'appello.

**Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:**

Gambini Maurizio - Sindaco	presente
Rossi Nicola	presente
Clini Orfeo	presente
Guidi Luca	presente
Zolfi Brunella	presente
Pazzaglia Andrea	presente
Scalbi Laura	presente
Borgiani Carolina	assente
Balducci Davide	assente
Mechelli Lino	presente
Santi Lorenzo	assente
Londei Giorgio	assente
Cangini Federico	assente
Londei Luca	presente

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ora procedo con la lettura delle motivazioni per il conferimento della Cittadinanza Onoraria del Comune di Urbino al Corpo della Guardia di Finanza, approvato con delibera di Giunta Municipale numero 160 del 13 settembre 2022 e con delibera del Consiglio Comunale numero 58 del 19 settembre 2022.

“Il Corpo della Guardia di Finanza ha avuto un ruolo fondamentale nella liberazione della città di Urbino dallo Stato Pontificio e nella conseguente annessione del territorio al Regno d'Italia. L'8



settembre 1860 i Finanzieri furono i primi ad entrare in città alla guida di un folto gruppo di volontari patrioti marchigiani e romagnoli. Quelli furono giorni di notevole fermento, poiché Napoleone III diede il proprio benestare all'esercito Sabauda all'occupazione delle Marche e dell'Umbria, che al tempo facevano parte dello Stato Pontificio. A seguito del via libera dell'Imperatore francese i combattimenti attraversarono il fiume Tavorlo, limite nord dello Stato della Chiesa e, arrivati a Mondaino, si diressero alla volta di Urbino. Le truppe papaline furono avvisate del tentativo di invasione e si disposero in difesa del territorio, ma dopo una lunga notte di attesa si ritirarono. Proprio nel momento in cui abbassarono la guardia i Finanzieri, alla guida degli insorti, spuntarono dalla zona di Pallino e da lì nella mattina dell'8 settembre 1860 marciarono verso il centro storico e varcarono Porta Santa Lucia al grido di <<Viva l'Italia. Viva Vittorio Emanuele>>. In memoria di questo avvenimento storico sotto l'arco di Porta Santa Lucia è posta una lapide con la seguente dicitura: <<8 settembre 1860, primi ad entrare in Urbino insorta furono i Finanzieri, avanguardia dei volontari>>. L'entrata in città fu seguita da scontri con l'esercito papalino, di cui si ricorda lo sparo partito dalle file degli insorti all'imbocco di via Battisti, che ferì al petto un sergente pontificio decretando la resa finale delle truppe del Papa.

Un'altra lapide è stata collocata in quel punto dal comitato di Pesaro Urbino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano con la scritta: <<8 settembre 1860 - 8 settembre 2010>>. Nel 150° anniversario dell'insorgenza nazionale di Urbino e della resistenza pontificia al porticato Clementino la città riconciliata ricorda le opposte fazioni da cui nacque la Casa Comune Italiana. Quello stesso giorno, dopo la vittoria sul campo, i patrioti di Urbino si raccolsero a Palazzo Corboli e costituirono la prima giunta di governo della città liberata dal giogo pontificio, come riportano le cronache.

Il 17 dicembre 1860, con decreto regio, fu sancita l'annessione delle Marche al Regno d'Italia e il 17 marzo 1861 fu proclamato il Regno d'Italia. La data segna la nascita dello Stato Unitario Italiano. Questo momento cruciale della nostra storia cittadina, che si intreccia con la storia nazionale italiana, è stato riportato alla luce in seguito alle recenti operazioni di ripulitura di targhe e lapidi posizionate nel centro storico e nelle sue vicinanze, grazie alle quali è stato possibile recuperare la memoria del fatto storico accaduto l'8 settembre 1860 e riportato nella lapide di Porta Santa Lucia.

Volendo istituzionalizzare il legame tra la città di Urbino e il Corpo della Guardia di Finanza oggi si attribuisce il conferimento della Cittadinanza Onoraria di Urbino al Corpo della Guardia di Finanza quale riconoscimento significativo ed espressione di gratitudine per il contributo determinante che esso ha offerto all'adesione della città allo Stato moderno, nazionale e costituzionale”.

*...(Applausi in sala)...*

**DR. CAVALERA GABRIELE**

Grazie Presidente.

Abbiamo ricostruito quindi i passaggi storici che ci conducono a questa celebrazione di quest'oggi.



Dò la parola al Sindaco di Urbino Maurizio Gambini.

### **SINDACO**

Buongiorno a tutti. Dò il benvenuto al Comandante Generale, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana, gli dò il benvenuto nella nostra città e oggi alla sua persona conferiremo questa cittadinanza onoraria per il Corpo della Guardia di Finanza e chiaramente lo daremo alla persona che oggi rappresenta la Guardia di Finanza nel nostro Paese.

Dò il benvenuto chiaramente al Comandante Interregionale di Corpo d'Armata Fabrizio Cuneo, Comandante Regionale Generale di Brigata Alessandro Barbera, Comandante Provinciale Colonnello Enrico Blandini, Comandante di Urbino Capitano Pietro Cesarano.

Saluto anche il nostro Prefetto Dottor Tommaso Ricciardi.

È un immenso piacere ed un onore averla qui, Comandante, a ricevere questa cittadinanza onoraria che noi abbiamo ritenuto, io ho ritenuto di proporre ai Capigruppo e alla Giunta di riconoscere per quest'avvenimento storico che ha sancito l'annessione di Urbino al Regno d'Italia

Ovviamente è una cosa che, devo dire onestamente, noi abbiamo la targa, le targhe che sono state appena citate appunto dal Presidente del Consiglio, ma erano tempo fa quasi illeggibili, nello scoprire, insieme al Comandante del nostro Comando di Urbino, questa targa abbiamo ricostruito cos'era successo in quel momento storico. Un evento che io ho ritenuto, che abbiamo ritenuto come governo di questa città di riconoscere questo momento storico e questo atto del lavoro che ha fatto questo Corpo per liberare la città, ma soprattutto per annetterla per quello che siamo oggi come Paese. Questo va ricordato e quindi va dato giusto riconoscimento al Corpo della Guardia di Finanza.

Ovviamente saluto il nostro Arcivescovo. Saluto il Rettore Giorgio Calcagnini. Saluto tutte le autorità presenti, militari e civili. Saluto tutti e dò il benvenuto a questa giornata, che è una giornata di riconoscimento al Corpo, ma chiaramente il nostro Ateneo ha ritenuto, successivamente a questo momento, di dare anche il Sigillo d'Ateneo, perché questa città piccola, abbiamo appena introdotto con il Generale appunto..., questa città piccola che ha una storia molto importante proprio per il rinascimento del nostro Paese in quel periodo storico e che io con umiltà cerco di governare per transitare in un periodo speriamo di nuovo rinascimento, perché di questo il nostro Paese ha bisogno.

Voglio citare anche, appunto, i protocolli che con la Guardia di Finanza abbiamo sottoscritto per l'interazione del lavoro che deve essere fatto per il controllo della legalità, devo dire che questo è molto produttivo, ovviamente è stato fatto dalle città più importanti come Pesaro e Fano e viene avanti, credo, anche in altre città, perché la collaborazione del Corpo della Guardia di Finanza, al di là del riconoscimento che diamo oggi per quel momento storico che ha significato, appunto, l'annessione di questa città, ma devo dire che sempre con grande (e lo voglio citare) spirito di collaborazione gestisce la sicurezza nel nostro territorio insieme alle altre forze dell'ordine, sempre grande disponibilità nei momenti complicati e per questo abbiamo un territorio – ne parlavamo poc'anzi - molto vivibile anche per il lavoro che la Guardia di Finanza fa al servizio della nostra comunità.



Quindi mi fa particolarmente piacere averla qui oggi a ricevere questo riconoscimento per tutto il Corpo, ma credo che la nostra comunità sia veramente felice di dare questo riconoscimento e noi, come governo della città, abbiamo assolutamente con grande onore e con grande piacere e con lo spirito di collaborazione che ci deve coinvolgere per affrontare il futuro, perché sappiamo bene che non è mai facile procedere, però dobbiamo procedere con fiducia. Questo riconoscimento al Corpo della Guardia Finanza, alla nostra città, io ritengo sia una cosa assolutamente doverosa, anzi credo che sia troppo tardi darla. Oggi la diamo a lei nelle sue mani per il Corpo, ringraziando il Corpo per quel momento storico e per tutto quello che fa per il nostro Paese, compresa la nostra città.

Ringrazio anche la presenza del Presidente Paolini della nostra Provincia, perché chiaramente i momenti sono difficili. Voglio ricordare la tragedia che è accaduta anche nella nostra provincia, anche se non ci sono state vittime nella nostra provincia, ma nella nostra regione viviamo un momento difficile. Ieri ho incontrato il Presidente della nostra regione, ovviamente tutto è concentrato per aiutare le popolazioni, anche togliendo risorse, magari, agli altri Comuni, ma agli altri Comuni nel senso di cose meno importanti, perché adesso ci dobbiamo concentrare ed aiutare questi nostri concittadini che hanno subito questo momento difficile e drammatico. Quindi, in questo momento di gioia, in questa giornata di gioia comunque è giusto ricordare anche questi aspetti che purtroppo accadono e la collaborazione di tutti sicuramente ci aiuterà a fare risollevarle quelle popolazioni. Grazie.

*...(Applausi in sala)...*

**DR. CAVALERA GABRIELE**

Grazie. Grazie Signor Sindaco.

Procedo. Invito in questo momento il Presidente del Consiglio e il Sindaco a passare dalla parte qui davanti ai nostri banchi, in modo da consegnare la targa al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana.

Cito quello che è scritto, dò il microfono al Sindaco, così lo leggiamo insieme. "Al Corpo della Guardia di Finanza nel giorno del conferimento della Cittadinanza Onoraria, celebrandone il coraggio, il valore patriottico dimostrato nella liberazione di Urbino avvenuta l'8 settembre 1870".

*...(Applausi in sala)...*

**DR. CAVALERA GABRIELE**

Invito il Generale a raggiungere il microfono, glielo accenderò io in modo che ascolteremo il suo intervento.

**GENERALE DI CORPO D'ARMATA GIUSEPPE ZAFARANA**



Buongiorno a tutti e consentitemi di rivolgere un particolare saluto alle autorità presenti ed esprimere un sentito ringraziamento al Sindaco di Urbino e all'Amministrazione Comunale per questo prestigioso riconoscimento tributato alla nostra istituzione.

Il conferimento della Cittadinanza Onoraria è un atto che ci rende profondamente orgogliosi, perché suggella l'antico legame che unisce la Guardia di Finanza a questo territorio, sottolineando gli sforzi quotidianamente profusi dal Corpo a tutela dell'ordinamento economico e finanziario di questo territorio. Sforzi in cui si può cogliere l'eco di un glorioso passato che ha una delle sue pagine più nobili nell'impresa eroica compiuta l'8 settembre 1870 da 78 Finanziari per liberare questa città, per unire al nostro Paese questa città. Un evento dall'alto valore storico di cui ancora oggi, a distanza di oltre 160 anni, siamo straordinariamente fieri e che si iscrive nel quadro del più ampio contributo offerto dalle Fiamme Gialle al processo di unificazione del nostro Paese. In Lombardia come in Sicilia, in Piemonte come nel Lazio i Finanziari nel tempo si distinsero in atti di grande coraggio, presero parte alle Cinque Giornate di Milano, combatterono in difesa della Repubblica Romana nel 1849, furono tra gli Arditi della spedizione dei Mille risalendo l'Italia sotto la spinta di quegli ideali di unità, libertà ed indipendenza su cui si è fondata la nostra Nazione. Ideali che il tempo non ha sbiadito e che ancora oggi fanno parte del nucleo centrale del patrimonio di valori della Guardia di Finanza. Si esprimono in quell'amore per il Paese che è il fondamento di tutte le nostre attività di servizio, dal contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, al perseguimento di sprechi, frodi, abusi sul versante della spesa pubblica, dalle indagini in materia di corruzione e di riciclaggio a quelle sui reati finanziari, bancari e di Borsa, fino agli illeciti che vengono repressi in terra e in mare nella lotta alle mafie e alle loro manifestazioni imprenditoriali. Sono tutti fenomeni, questi enunciati, che ostacolano il percorso di crescita e di sviluppo del Paese, che inquinano il tessuto produttivo, che scoraggiano gli investimenti, che mortificano l'iniziativa imprenditoriale, che imbrigliano le forze produttive sane e vitali e che minacciano proprio quegli ideali di unità, libertà ed indipendenza luce sì del nostro Risorgimento, ma ancora oggi fondamentale orizzonte della missione istituzionale del Corpo. Unità innanzitutto, da intendersi nel nostro tempo come coesione sociale, perché le frodi fiscali, ad esempio, spezzano quel patto di solidarietà su cui si fonda il nostro spirito di comunità, quel patto sancito dalla Costituzione secondo cui tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Indipendenza che in chiave economico finanziaria significa in primo luogo integrità dei bilanci pubblici, corretto funzionamento dei mercati, difesa dei settori strategici della nostra economia da possibili ingerenze ostili. E poi libertà, un concetto che, declinato nella prospettiva delle nostre proiezioni operative, assume sfumature, toni ed accezioni particolarmente intense. Libertà di esercitare un'attività economica senza dover subire la concorrenza sleale di chi infrangere le regole. Libertà di partecipare ad una gara d'appalto in condizioni di trasparenza senza doversi piegare a logiche collusive. Libertà di investire i propri risparmi in sicurezza senza essere esposti a frodi, truffe o raggiri. Libertà di svolgere la propria occupazione in forza di un regolare contratto di lavoro, potendo fruire di tutte le tutele e le garanzie previste. Impegnarsi ogni giorno in difesa di questi valori vuol dire



allora continuare a lottare per quel sogno di riscatto, di progresso che ha ispirato i padri della nostra patria. Vuol dire onorare la memoria di quanti, in ogni epoca, hanno donato la vita per il bene del Paese. Vuol dire raccogliere l'eredità e lavorare nello spirito dei 78 Finanzieri di Urbino. A loro, gli eroi di quell'8 settembre 1860, va il nostro omaggio in questa giornata, ad Urbino la riconoscenza di tutte le Fiamme Gialle. Grazie.

*...(Applausi in sala)...*

**DR. CAVALERA GABRIELE**

La parola al Presidente del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Siamo giunti alla conclusione di questa celebrazione, di questo Consiglio Comunale. Io ringrazio di nuovo il Generale, ringrazio il Corpo della Guardia di Finanza nella sua interezza. Ringrazio tutte le autorità presenti, civili, militari, religiose e dichiaro concluso questo Consiglio Comunale.

Adesso ci sposteremo in Ateneo per un'altra celebrazione. Grazie a tutti e buona giornata.

*...(Applausi in sala)...*

**DR. CAVALERA GABRIELE**

Grazie Presidente.

Come è stato annunciato, quindi, i presenti si possano spostare verso la prossima sede, perché entro breve cominceremo l'altra cerimonia. Vi dico che da Piazza della Repubblica ci sono una serie di navette che porteranno il pubblico direttamente verso la sede del Rettorato, dove vi è l'Aula Magna, dove si svolge la consegna del Sigillo d'Ateneo, quindi potete pure uscire e troverete questi servizi ad attendervi. Grazie ancora a tutti voi.

